

ULTIME NOTIZIE

[Torna all'indice](#)

Fascetti: 'Voglio i 3 punti' (Il Messaggero)

04/04/2003 AM 10:49:20

L'ex più amato torna col Como
Fascetti: «Un punto?
Io vengo per vincere»
di VINCENZO CERRACCHIO

ROMA - Il pieno di Lazio, Eugenio Fascetti l'ha già fatto. Della "sua" Lazio. Martedì sera l'attivissimo club biancoceleste di Milano è riuscito a riunire mezza squadra dei - 9: in ordine di ruolo Gregucci, Filisetti, Magnocavallo, Camolese e Acerbis. Mancavano giusto il portiere (ma Terraneo ha promesso che si aggiungerà al prossimo raduno) e le punte: Fiorini trattenuto a Reggio Emilia, Poli infortunato, perché lui ancora gioca fra i Dilettanti. E poi Podavini, che fa l'allenatore, ed era a rapporto dal suo presidente dopo una sconfitta: 2-4 e vinceva 2-0. Incidenti che capitano. Tutti intorno a don Eugenio, comunque, come ai bei tempi, tanti ricordi e un pizzico d'emozione.

Fascetti, pronto per il solito bagno di lazialità?

«Vengo sempre volentieri all'Olimpico. La gente non mi dimentica e io non dimentico loro. Però da avversario ho lasciato diversi punti...».

E stavolta?

«Vi avverto: il Como sta giocando bene, anche se segniamo ancora poco e ci scappa spesso l'errore puerile, la distrazione».

Ha accettato una scommessa impossibile.

«E' che a me piace fare l'allenatore. Non ci ho pensato troppo su ma non me ne pento: lottare è il mio mestiere».

Che Lazio troverà?

«Soliti corsi e ricorsi. Periodi di splendore e di decadenza. Spero solo societaria, in campo per ora non si sente».

Il suo pronostico di settembre?

«La vedevo fra le prime come qualità tecnica. Avrei scommesso di meno sulla tenuta psicologica».

Bravo Mancini?

«Sta facendo una bella cosa davvero. Da uomo ancor prima che da tecnico».

La chiave tattica di Lazio-Como?

«Loro sono imprevedibili se gli si lascia campo. Soffrono le squadre chiuse, questo è noto».

E' il terreno di Fascetti...

«Ma noi con un punto che risolviamo? Abbiamo l'acqua alla gola, dobbiamo tentare e quindi ce la giocheremo».

Da interista le piacerebbe Mancini in panchina?

«Può andare dappertutto, è l'allenatore di moda».

Non sembra convinto.

«E' che Cuper mi sembra una persona seria. Lo hanno messo sulla graticola e lo trovo ingiusto».

Da ex bandiera laziale, cosa si aspetta da questo finale?

«Che vinca la coppa Uefa. Sarà decisiva la sfida col Porto, la vera finale. I portoghesi sembrano più forti, ma la Lazio difesa e contropiede può toglierli di mezzo».

Il futuro di Fascetti?

«Combattere sempre. Ma non in C, eh...»